Anno X. — Venerdì 16 Luglio 1875 — N. 108.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 luglio contiene:

1. Legge 6 luglio, N. 2582, che autorizza una maggiore spesa di L. 5,000,000 per il trasferimento della capitale del regno a Roma.

2. Legge 6 luglio, N. 2583, relativa alle opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere.

3. Legge 2 luglio N. 2581 che convalida tre reali decreti per prelevazioni di fondi.

4. R. decreto 17 giugno che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio di Confienza, provincia di Pavia.

5. Disposizioni nel personale del R. esercito e nel personale giudiziario e insegnante.

PROGETTI

Al ministro Vigliani viene attribuita l'intenzione di presentare, appena il Parlamento si riaprirà, uno schema di legge pel riordinamento della giustizia correzionale, secondo le idee espresse in un libro di recente pubblicazione del presidente della Corte di Cassazione di Napoli, senatore Mirabelli.

Tratterebbesi nientemeno che di introdurre la giuria anche nei giudizii correzionali: dal che si avrebbe il doppio vantaggio di economizzare tempo e denaro. Tempo, perchè le cause correzionali avrebbero d'ora innanzi un minor numero di stadi da attraversare prima di divenire cose giudicate; denaro, perchè una quantità di tribunali secondari ed anche di Corti di appello potrebbero sopprimersi, l'opera loro divenendo inutile.

Il guardasigilli lavora anche intorno alla legge sul patrimonio ecclesiastico, legge che egli promise di presentare quanto prima in occasione della interpellanza Laporta-Mancini, in base dell'art. 18 della legge sulle guarentigie. La nuova legge deve provvedere al riordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del regno.

Tre anni e mezzo fa il De Falco nominò una commissione di egregi uomini politici con l'incarico di formularne il progetto, che non fu formulato, credesi, per pigrizia dei commissari e per mancanza fors'anche di qualche eccitamento. Non si sa se quella Giunta ancora esista; ne facevan parte il Bonghi, il De Filippi, il Peruzzi e il Mauri. Il Vigliani ha ripreso il lavoro; ha buttato sulla carta uno schema di progetto; l'ha dato ad esaminare al Mauri; lo darà ad altri uomini dotti e ad un ecclesiastico molto competente e di mente larga.

Il Vigliani lavora pure intorno ad una riforma nel personale giudiziario della Sicilia, una riforma ch'egli porterà senza dubbio a compimento.

I VESCOVI E IL GOVERNO

Dopo le ultime discussioni alla Camera sulla politica ecclesiastica seguita fin qui, il Ministero diede ordine agli Economati dei benefizi vacanti delle varie provincie di non permettere più oltre che rimanessero negli Episcopi quei prelati che non avevano adempiuto alle formalità richieste dalle leggi per rimanervi. Così a molti vescovi della Sicilia, del Napoletano e delle Romagne gli Economati hanno imposto di sgombrare i locali episcopali che illegalmente occupavano, non avendo essi, come d'obbligo ottenuto il regio *exequatur*.

Nella settimana scorsa, fu narrato che il vescovo di Bovino, in provincia di Foggia, per non aver tenuto conto dell'ingiunzione fattagli si vide un bel dì davanti il pretore ed i carabinieri i quali lo fecero uscire dal palazzo vescovile. Un altro vescovo ribelle era il vescovo di Poggio Mirteto, in provincia di Roma. L'11 corrente, non avendo voluto ubbidire alle ingiunzioni fattegli dal Subeconomo, si dovette ricorrere alla forza per farlo uscire. I giornali romani ci recano che la popolazione ha applaudito a questa misura. Ora si tratta di fare lo stesso anche col vescovo d'Imola monsignor Tesorieri.

ITALIA

Roma. Sabato scorso, come fu già sommariamente annunziato, fu preso possesso dalla Giunta Liquidatrice della Casa dei Fate-Bene Fratelli, la quale, assieme all'Ospedale ed alle rendite relative, fu immediatamente consegnata dalla Giunta al Municipio di Roma per formarne un Ospedale municipale diretto dagli stessi Fate-Bene Fratelli, trasformati in libera associazione laicale.

Jeri poi fu preso possesso del monastero di S. Rufina, il quale colle sue rendite fu dalla Giunta consegnato al signor marchese Girolamo D'Oria, mandatario di S. A. R. la Principessa Margherita, a cui e il monastero e i beni sono devoluti in forza dell'atto di sua fondazione per impiantarvi un Istituto di educazione e di istruzione pel Rione Trastevere. Siamo informati, dice la *Libertà*, essere mente della Principessa Margherita di ampliare l'Istituto e di occuparsene personalmente come fa per l'Istituto dei ciechi. Alle scuole maschili del Rione Trastevere pensano già alcuni distinti cittadini; alle femminili provvede in parte la Principessa, e così quel popolano Rione avrà largo campo d'istruire i suoi intelligenti figliuoli.

Nessun incidente si è verificato nella presa di possesso, eseguita dal Segretario della Giunta, che trovò fra le religiose la Principessa Costanza Bonaparte ed altre distinte signore.

— Quel capo ameno che è il corrispondente da Roma dell'*Univers* racconta il fatto di quell'ufficiale francese che fu fischiato a Roma perchè comparve al Corso in uniforme, e vorrebbe naturalmente che la Francia chiedesse soddisfazione colle armi dell'insulto fatto alla divisa francese. Ma il buon corrispondente, ben comprendendo che il suo desiderio non verrà soddisfatto, si consola colle parole: «Tutte queste cose si aggiusteranno all'amichevole fino al giorno in cui la politica divina prenderà il posto della politica di contrabbando che governa l'Europa in questo momento.»

ESTERO

Austria. Il *Vaterland* racconta che recentemente il giovane don Alfonso è andato in pellegrinaggio ad Altötting (Baviera) onde fare le sue divozioni dinanzi all'immagine miracolosa che si trova colà. Egli ripartì il giorno appresso: ma appena che ebbe messo piede sul suolo austriaco, un mandato d'arresto in via telegrafica giunse ad Altötting.

Francia. A Parigi sono stati sospesi i lavori della Chiesa del Sacro Cuore a Montmartre. L'*Union*, che annunzia il fatto, dice che è derivato dalla disapprovazione generale e clamorosa, contro l'ideato progetto. Converrà forse farne un altro. Tanto tempo guadagnato!

— Scrive l'*Echo*: Nei circoli parlamentari si discorre molto di fatti gravissimi a carico dei bonapartisti rivelati da molte lettere del sud-ovest. Risulta da tali informazioni che gli agenti del Comitato di contabilità si sforzano di trarre partito dalle miserie dell'inondazione e se ne vanno attraverso la città e le campagne, ripetendo dappertutto che se l'Impero non fosse stato rovesciato, i disastri sarebbero stati immediatamente superati. Cercano specialmente di far risaltare che le somme distribuite da Napoleone III all'epoca delle inondazioni della Loira furono di gran lunga superiori ai soccorsi dati finora dal maresciallo Mac-Mahon. Ma trascurano di dire che l'ex-imperatore si serviva della sua cassetta particolare, vera botte delle Danaidi, nella quale si smarrivano i milioni della nazione, mentre il maresciallo Mac-Mahon preleva sulla sua fortuna particolare i soccorsi che distribuisce.

Germania. In Baviera ferve la lotta per le prossime elezioni alla Dieta. Autonomisti e clericali si uniscono per combattere i candidati favorevoli all'Impero. Un foglio clericale di Monaco, il *Vaterland*, ricorda che Gustavo Adolfo di Svezia morì alla battaglia di Lutzen, quando era divenuto padrone della Germania, per conchiudere che cadrà egualmente «la nuova signoria protestante, e che soltanto rovina e sangue faranno testimonianza dell'aver essa vissuto.» La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* risponde piena di collera e di sdegno al *Vaterland* di Monaco, e gli ricorda che il trionfo dei clericali in Baviera sarebbe per loro una *vittoria di Pirro*. Il giornale berlinese vuol dire con ciò ai clericali bavaresi, che se riuscissero pure a far cadere il Gabinetto attuale e a sostituirgli un Gabinetto clericale, il Re di Prussia, che è anche Imperatore di Germania, saprebbe far stare la Baviera a dovere, e con un Ministero clericale sarebbe più esigente di quello che non sia con un Ministero liberale, e non tollererebbe alcun attacco al trattato di Versailles, col quale i Principi tedeschi hanno riconosciuto la supremazia del Re di Prussia, a cui diedero il titolo d'Imperatore di Germania.

Spagna. Da notizie ricevute da Barcellona e trasmesse al *Moniteur Universel* dal suo corrispondente di Madrid, risulterebbe che Dorregaray avrebbe licenziati i suoi battaglioni, dando loro appuntamento in un punto determinato della Navarra. I suoi soldati, mettendo in pratica una manovra che loro è famigliare, si sarebbero quindi separati, ed ognuno si sarebbe recato al punto di riunione indicato, con quel modo e per quella strada a loro più convenienti. I 7 mila uomini di Dorregaray avrebbero potuto in tal modo varcare isolatamente le linee alfonsiste e raggiungere senza ingombro i punti occupati dall'armata di Don Carlos. Dorregaray, i cui connotati sono stati mandati dappertutto, sarebbe passato in Francia, ed avrebbe poi avvisato ai mezzi di rientrare in Navarra.

Turchia. Abbiamo da Costantinopoli che fu pubblicato il bilancio dell'anno 1291 (dell'Egira), il quale corrisponde all'anno ch'è terminato il 13 febbraio 1875. Questo bilancio stabilisce una entrata di 4 milioni 776,588 borse, pari a 535 milioni di lire italiane. La borsa di 500 piastre corrisponde a L. 112 e cinquanta centesimi. Le spese ascendono a 5 milioni, 785,819 borse, pari a 649 milioni di lire. Il disavanzo è dunque di borse 1,009,231 pari a circa 114 milioni di lire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Igiene della città di Udine

Caro Valussi

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale io faceva all'Illustrissimo signor Sindaco tre interpellanze. Alle due prime: «Liquidazione dell'attuale Cassa di risparmio e conseguente istituzione della nuova presso il Monte di Pietà, e sollecita riforma dello Statuto del Monte stesso» il Consiglio fece buon viso e quindi non occorre più di parlarne.

Non così alla terza: «Sulla mortalità nel Comune di Udine e provvedimenti relativi». Parvero i miei avvertimenti *poesie*, inconcreti, non pratici, poetici i suggerimenti. — Guardi illusione! Ed io che credevo mai altro fossero state fatte osservazioni più comprovate dai fatti, suggerimenti più pratici, perchè già esperimentati! — Così, dopo poche e poco esaurienti risposte datemi dalla Giunta, o chi per essa, io, niente affatto soddisfatto di quelle, aveva proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio invita la Giunta a far rigorosamente eseguire i Regolamenti Municipali, e quindi a far studi sull'igiene del Comune di Udine e con apposita relazione proporre tutti que' provvedimenti che giudicherà opportuni, all'epoca in cui si formerà il bilancio preventivo pel 1876.»

Anche qui caddi in un'illusione; lo credeva un ordine del giorno all'acqua di rose ed invece parve troppo brusco, e quindi Papà Billia volle come al solito tutelare i suoi pupilli e colla facile sua parola sostenne il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio tiene a notizia quanto fu esposto nella elaborata memoria del Consigliere Mantica, e nella impossibilità di prendere qualsiasi deliberazione in argomenti così difficili e complessi, e nella fiducia che la Giunta Municipale saprà sempre studiare i bisogni del paese e fare le opportune proposte, compatibili colle condizioni economiche del Comune, passa all'ordine del giorno.»

Ordine del giorno che, volere o no, lascia il tempo che trova, avendo l'aria di far credere che i Regolamenti Municipali furono sin qui fatti eseguire e, (da che la Giunta propose già altri lavori) i suggeriti provvedimenti urgenti non sieno.

Se tutto ciò sia vero, ognuno che cammina per la Città può constatarlo, ognuno che abbia conosciute famiglie ove v'ebbero ammalati di angina o vaiuolo lo sa, ed anch'io potrei citare alcuni casi; mi limiterò all'ultimo che venne a mia notizia, succeduto a questi giorni, in un locale più o meno pubblico.

In una scuola di bambini ai sette giugno si sviluppa un primo caso di angina difterica, e la scuola fu chiusa? — Sì — ai quindici — dopo che s'erano già avuti sette di que' bambini presi dall'angina, dei quali quattro morti!!

Ma come i Regolamenti Municipali sieno fatti eseguire, meglio di ogni ragionamento ne fa prova il bullettino mensile:

Contravvenzioni ai Regolamenti Municipali

Nell'anno	ne furono constatate	rimesse alla Pretura	definite con componimento
1872	515	150	365
1873	396	71	325
1874	224	14	210
1875 (I° sem.°)	84	—!	84

Ove si avverta che nel 1872 non tutti gli attuali regolamenti erano stati attuati, che parecchi pubblicati in quel turno di tempo non avevano efficacia se non alcuni mesi dopo; salterà agli occhi d'ognuno la negligenza con cui ora è condotto questo servizio. Nel mentre è manifesto che chi volesse girare la città con intenzione di far eseguire tali Regolamenti, in un giorno solo potrebbe constatare tante contravvenzioni quante ne furono constatate in tutto l'anno 1874, e per buon principio dovrebbe cominciare dalla casa di taluno dei Membri della Giunta.

Ridotta in cifre l'attività dell'organo esecutivo Municipale, composto di undici persone, per quel che riguarda le contravvenzioni, verrebbe a risultare che nel 1873 ciascheduno constatò ogni giorno 1/17, dico un diciasettesimo, di contravvenzione, o 20 1/20 in tutto l'anno!

Non tutta la colpa però credo sia dell'ufficio di pulizia urbana e rurale, buona parte potrebbe ricadere sull'istessa Giunta, che non si decise ancora a fare il deposito di qualche centinaio di lire alla locale Pretura per le spese di procedimento in caso di soccombenza, e quindi, per risparmiare queste poche lire, anche constatata una contravvenzione, si limita a chiamare il contravventore a far un'offerta, se la fa benissimo, se no, gli atti vengono mandati *agli atti* e così tutto è finito.

Quegli cui pesa una disposizione Municipale si lascia contestare la contravvenzione tutti i giorni — fa quello che vuole infischiandosi di tutte le leggi possibili — ride in faccia agli ufficiali di pulizia — e più ancora da dei minchioni a quegli imbecilli che credono i regolamenti sieno fatti nell'interesse della generalità e debbano osservarsi, o, contravvenendovi, si debba sottostare alle penalità relative.

Quanto tutto ciò serva ad educare il popolo e ad ingenerare il rispetto alla legge, ed il prestigio dell'autorità, lascio ad ognuno il giudicare.

Dica quanto vuole il Consigliere Paolo Billia che tutto va sia bene, lo faccia affermare anche dalla maggioranza del Consiglio, con tutto il rispetto che a Lui porto, e la mia devozione per tutte le maggioranze possibili, dirò no, no e no, e dichiaro che preferirei votare un ordine del giorno che abolisse tutti i regolamenti del Comune di Udine.

In tale stato di cose quasi quasi sarebbe opportuno rimedio dar corso ad un'idea sorta una sera al Friuli, fra un bicchiere di birra ed un altro. Il Municipio non vuole arrischiare qua'che centinaio di lire per le spese di procedimento! ebbene ceda i proventi della penalità alla Congregazione di Carità, e la Congregazione stessa farà tale deposito ed i suoi Membri per turno, colla scorta delle guardie, si daranno la briga di far questo seccante, ma pur necessario servizio.

Evidente secondo scopo del mio ordine del giorno era quello di far porre sott'occhio al Consiglio un completo programma dei lavori necessari a migliorare la condizione igienica del Comune, per quindi deliberare subito i più urgenti, e poi mano mano per ordine d'urgenza, e d'opportunità gli altri a seconda della possibilità finanziaria. Imponendosi frattanto un morale divieto d'intraprendere altri lavori meno necessari. Se questa è poesia — d'ora innanzi mi vanterò poeta anch'io!

L'ordine del giorno Billia, abilmente redatto, doveva avere la precedenza sul mio e fu approvato con 14 voti.

Ma le questioni in quell'interpellanza toccate sono troppo importanti e d'interesse troppo generale perchè senz'altro io la posso lasciar andare nel tradizionale cassone, e quindi rimetto alla S. V. copia dell'interpellanza stessa perchè, fatta di pubblica ragione, Ella ed altri, di me più competenti, vogliano studiare sì grave questione e proporre provvedimenti migliori che io non seppi fare.

Batta un po' il tamburo, nè si stanchi, già Ella è abituato a sentirsi chiamare il noioso del giornalismo friulano, come io il noioso del Consiglio udinese, nè perciò, mi pare, che saremo per mutare nè l'uno nè l'altro.

Mi creda con tutta stima

(*Continua*)

Devotissimo
MANTICA

Leva dei giovani nati nel 1855. L'egregio nostro Prefetto ha emanato, in data 10 luglio, una circolare ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci, con cui li invita a que' provvedimenti preparatorii che sono necessari alle operazioni della leva militare, e ad essa circolare soggiunge le istruzioni, pubblicate dal Ministero della guerra perchè debitamente sia applicata la Legge sul reclutamento. Trattandosi di nuove disposizioni,

contenute nella Legge 7 giugno p. p., che interessano il Pubblico, crediamo opportuno di darne il contenuto anche nel nostro giornale, sebbene nella loro integrità si potranno leggere in un supplemento al *Bullettino della Prefettura*.

Col giorno 10 luglio fu aperta la sessione ordinaria dei Consigli di Leva, e sarà chiusa nel 10 dicembre.

L'estrazione a sorte dovrà aver principio indistintamente in tutti i Mandamenti nel giorno 9 agosto, ed essere ultimata non più tardi del 15 settembre.

L'esame definitivo ed arruolamento degl' inscritti dovrà compiersi nel periodo di tempo dal 15 ottobre al 10 dicembre. Il Ministero segnerà più tardi l'epoca dell'apertura e chiusura delle operazioni completive.

Ciò riguardo alla parte che diremo *burocratica*. Ma per il Pubblico interessa più di avere una chiara nozione delle modificazioni alle Leggi esistenti sul reclutamento dell' Esercito, e dei 17 articoli della Legge 7 giugno p. p. precisamente gli articoli 3, 6, 9, 11 e 13 hanno stretta attinenza con le operazioni della Leva.

Essenzialissima è la nuova disposizione dell'art. 3, poichè esso determina che gl' inscritti, ove fossero stati regolarmente ammessi all'esenzione per gli art. 86, 87 e 88 della Legge 20 marzo 1854 (e sinora sciolti da qualunque vincolo di servizio militare) da ora in poi si riterranno bensì esentati dal servizio di I.ª e II.ª categoria, ma saranno assegnati ad una III.ª categoria ed ascritti alla milizia territoriale sino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono l'età d'anni trentanove. Tutti gl' inscritti dunque, se riconosciuti idonei, devono essere arruolati all'una o all'altra delle tre categorie, e *tutti*, non esclusi quelli che aspirano all'esenzione dal servizio di I.ª e II.ª categoria, devono presentarsi al Consiglio di Leva, tranne gl' inscritti dimoranti all'estero che possono farsi rappresentare.

La visita e l'arruolamento, dietro domanda degli inscritti, possono fare per delegazione presso un Consiglio di Leva diverso da quello da cui dipendono, anche coloro che aspirassero alla esenzione dal servizio di I.a o di II.a categoria. Però la prova del *diritto d'esenzione* deve farsi unicamente davanti il loro Consiglio di leva naturale.

Tranne quanto riguarda il *volontariato d'un anno*, nulla è mutato dalle nuove disposizioni alla Legge organica del 20 marzo 1854 sull'argomento delle *esenzioni*.

Gli arruolati volontarii d'un anno, qualunque sia il numero tirato in sorte, dovranno sempre essere assegnati alla I.a categoria; ma pel fatto dell'inscrizione del volontario alla I.a categoria, deriva al di lui fratello il diritto di essere assegnato alla categoria terza.

Gli studenti delle Università o degli Istitut assimilati possono chiedere ed ottenere che la propria chiamata sotto le armi sia in tempo di pace ritardata sino al compimento del 26.o anno di loro età. E chi trovasi in questo caso, giova che conosca bene le condizioni apposte all' esaudimento della sua domanda, la qual cognizione l'avrà dalla lettura delle citate disposizioni ministeriali. Quelli che vogliono aspirare a questo beneficio, dovranno presentarla non più tardi del giorno 8 agosto, cioè nel giorno precedente al principio dell'estrazione a sorte, al Prefetto della Provincia.

L'articolo undecimo abolisce l'affrancamento dal servizio militare di prima categoria; ma esso articolo andrà in attività solo col 1° luglio 1876, quindi nulla osta che, nella citata Leva pei nati nel 1855, possano gl' inscritti chiedere ed ottenere il passaggio dalla prima alla seconda categoria mercè il pagamento della tassa d' affrancazione in lire 2500.

Il Ministero ha dichiarato finalmente che in questa Leva gli inscritti alla prima categoria, dopo l'arruolamento, saranno mandati in congedo illimitato, restando però in aspettativa di essere chiamati sotto le armi, come si fece nelle ultime scorse leve.

Elezioni amministrative nel Comune e Distretto di Udine. Dopo aver pubblicato l'avviso dell'on. Sindaco, noi nulla soggiungemmo riguardo alle elezioni, per le quali è destinato il giorno di domenica 25 luglio. E ciò per lasciar libera liberissima l'opinione pubblica di manifestarsi secondo che ne ha il diritto ed il dovere. Nemmanco oggi toccheremo di questo argomento; ma ci limiteremo a dare la statistica degli Elettori inscritti, divisi per sezioni. Del numero complessivo degli Elettori ch'è 1976, appartengono alla prima sezione 485, alla seconda 453, alla terza 520, alla quarta 518. Ora staremo a vedere quanti degli Elettori inscritti si presenteranno alle urne nel giorno 25. Noi desideriamo che siano molti, e ciò pel decoro della nostra città e a prova di onoranza verso le istituzioni che ci reggono.

Nei Comuni rurali appartenenti al nostro distretto sembra che, riguardo ai due *Consiglieri provinciali*, prevalga l'idea della rielezione.

La ferrovia della Pontebba. Il *Corr. di Trieste*, nemico giurato di quella povera ferrovia pontebbana che fa tutto il possibile per non irritare, co' suoi progressi, i propri avversarj, trova che la Camera di Commercio di Klagenfurt ha torto occupandosi «nelle ore d' ozio a petizionare a favore della ferrovia della Pontebba.» Il prelodato giornale triestino è d'avviso che con la ferrovia pontebbana tutto il commercio dell'Austria col mezzogiorno passerebbe a Venezia, e che l' unico vantaggio pella Carinzia sarebbe quello di provvedere Venezia del ferro occorrente. «Calcolato, esso scrive, questo bisogna, al massimo, a 100,000 centinaia, non si può comprendere come sul serio si possa pensare di far costruire un tratto di ferrovia per un utile così meschino e singolo, con un danno così grave e generale.... » Possibile che il *Corr. di Trieste* in fatto di interessi economici e commerciali se ne intenda e ne sappia di più degli stessi interessati e veda le cose meglio dei rappresentanti diretti di quelli interessi ch' egli crede di favorire!

Accademia di Udine.

Seduta publica

L' Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 16 corrente alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Vaccinazione e rivaccinazione — Conferenza storica-popolare del dottore Fernando Franzolini, socio corrispondente.
2. Nomina di un socio ordinario.
3. Nomina del Presidente pel nuovo triennio, in sostituzione del rinunciante cav. Misani.

Udine, 13 luglio 1875

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Giurati. Rammentiamo a tutti i cittadini che non sono per anco inscritti nel registro dei Giurati, e che si trovano compresi in una delle categorie dell' art. 2. N. 3. della legge 8 giugno 1874, che il termine utile per l' iscrizione scade il giorno 30 corrente luglio, e del pari ricordiamo che loro incombe di ottemperare al prescritto della legge, onde non incorrere nelle penalità stabilite dall' art. 23 della legge stessa.

Tra gli articoli comunicati anche oggi i nostri lettori ne troveranno uno che concerne la probabile traslocazione ad altra Sede del cav. Tito Albanesi direttore in Udine della Società l'*Unione* e con l'aggiunta del nome del probabile successore. Noi, dovendo servire il Pubblico, diamo luogo ai *comunicati*; ma desideriamo rimanere estranei a polemiche. E siccome già se ne stamparono due su codesto argomento, dichiariamo chiuse le partite, dovendo il Giornale provvedere alla stampa d'altri scritti già presentati al nostro ufficio d'amministrazione.

Un' inchiesta sulle acque. La esistenza di antiche e non determinate concessioni di acque, è di grande ostacolo al costituirsi dei consorzi d' irrigazione. Non essendo facil cosa di risalire all' origine di quelle concessioni, affin di esaminarne il diritto, che per molte sta riposto nella lunga consuetudine, il Ministero dell' agricoltura e commercio è venuto nella determinazione di provocare una inchiesta, le cui indagini avranno per iscopo di chiarire se sia necessaria una legge regolatrice dell' uso delle acque. Verrà diramata fra non guari a tal uopo una circolare, ed è da sperarsi che i risultati di questa inchiesta siano tali da definire tutte le difficoltà esistenti.

Il Calendario scolastico. L'*Opinione* in un articolo sopra « La chiusura delle scuole » nota le contradizioni che si verificano tra i calendari scolastici e la realtà delle cose in ordine specialmente al termine delle lezioni nelle nostre scuole secondarie ed elementari, contradizioni generate dal non voler tenere il debito conto delle stagioni, e avverte soprattutto, invitando il Ministero a ripararvi, l' irragionevole contrasto esistente tra il calendario scolastico delle scuole superiori, per le quali l'anno comincia quasi alla fine di novembre e termina coi primi di giugno, e quello delle scuole mezzane e primarie, che ne hanno uno assai più grave dal 15 ottobre al 15 agosto, mentre dovrebbe succedere il contrario. L'*Opinione* pertanto vorrebbe che le scuole secondarie ed elementari (esclusi gli esami) cominciassero il 10 ottobre e finissero col 20 di giugno o col 1. di luglio; e sottopone questo quesito all'esame del ministro di pubblica istruzione.

I Seminari. Leggiamo nell' *Opinione*: Sappiamo che nel ministero della pubblica istruzione si lavora alacremente alla compilazione di esatti quadri statitistici sui Seminari. Sappiamo altresì che il lavoro sarebbe già bello e pronto, se gli uffizii scolastici delle provincie avessero tutti egualmente dato con precisione le notizie che furono chieste con la lettera circolare del 24 novembre 1874. Mentre il ministero va raccoraccogliendo i dati che tuttora mancano, noi aspettiamo con fiducia il compimento e la pubcazione di questa opera importante, che deve offrire ai nostri statisti i veri criteri per ben giudicare questa parte del pubblico insegnamento.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

DIREZIONE GENERALE.

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 51 per Azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del prossimo agosto si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d' iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 14 luglio 1875.

Festa interrotta. Ci scrivono da un paese della nostra provincia;

Domenica passata fuvvi sagra in D...., e per renderla più brillante, e più numeroso il concorso, s'erano diramati avvisi per una pubblica festa da ballo.

Accorsero parecchi giovani d'ogni ceto dai paesi circonvicini, volenterosi di menar le gambe; già la festa dalle 8 1l2 alle 10 p. si era fatta bellina, gaia e di buon umore, tantochè quei signorini, anche perchè l'orchestra diretta da distinto Maestro andava fino al cuore, aveano fatto proponimento di passare ivi lietamente la note. Ma sì, avevano fatto il conto senza l'oste, i poverini! Chè alle ore 10 circa, entra nel circolo del ballo l'Ill. sig. Sindaco, e: Alto là, disse; Signori, qui non si balla più. E dando all'espressione maggior forza, con un cenno imperioso della mano, e taluni prendendo e spingendo col braccio, ad onta del mormorio prodotto dal disgusto dei presenti, fece sgombrare il tavolato all' insaputa della società costituita alla direzione della festa. Addio signora festa, addio divertimento! Che all' Ill. sig. Sindaco avesse dispiaciuto tale onesto divertimento? Sognava forse in quei pacifici cittadini qualche idea comunarda? Oppure perchè al potere giunto vorrebbe per lui ritornati i bei tempi del feudalismo? Non vogliamo dal modo di procedere dell' Ill. sig. Sindaco trarre un falso giudizio delli altri signori soci, che anzi, per quanto sappiamo, rimasero essi pure poco edificati dal contegno del loro Illust.° Capo.

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 1l2 concerto vocale-istrumentale. Programma.

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, «Beatrice» Bellini. 3. Orch. Cavat., «Foscari» Verdi. 4. Sop. Cavat., «Contessa d'Amalfi» Petrella. 5. Orch. Polka. 6. Sop-Barit. Duetto, «Rigoletto» Verdi. 7. Orch. Cavat., «Ebreo» Apolloni. 8. Barit. Romanza, «Ernani» Verdi. 9. Orch. Mazurka. 10. Sop. Romanza, « Ella è morta » Donizetti. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

Provvedimenti contro le inondazioni. Molto si parla a Parigi di questi giorni di un libro pubblicatosi colà nel 1871, col titolo: « *Memorie sul governo generale delle acque correnti*. Autore di questo libro, è l' ingegnere *Thomé de Gamond*, ben noto nel mondo scientifico, essendo egli stato il primo promotore dell' idea d' un *tunnel* sotto la Manica. Dopo i recenti disastri, l' opera del signor Thomé de Gamond essendo divenuta di un' attualità vivissima per tutti, è ora oggetto di studi e di commenti dovunque.

Secondo quest' autore, il flagello delle inondazioni non è che il risultato naturale del disordine nel quale si lascia il governo delle acque correnti. Il problema delle inondazioni deve essere risolto, non già col sistema delle dighe longitudinali dei fiumi, ma colla soppressione della corrente integrale sul letto dei fiumi.

Certo che non sarebbe impresa di lieve momento il dominare la forza immensa che trascina verso il mare 180 miliardi di metri cubi d'acqua sopra un tratto di 130,000 chilometri, con una pendenza di metri 1.52 per chilometro. Ma il signor Tomé de Gamond afferma che quest' impresa potrebbe attuarsi colle risorse di cui dispone la scienza. A parer suo, i mezzi da impiegarsi si riducono a due: 1. regolarizzazione normale degli scaricatori ed emissari d'ogni genere disposti per trattenere e distribuire le acque, non lasciandole discender; 2. stabilimento di spaziosi serbatoi creati a monte del sistema per raccogliere in deposito una parte delle acque fluviali sovrabbondanti.

Coll'aiuto di questi lavori, che non costituiscono che una semplice estensione e generalizzazione metodica dei lavori idraulici in corso, la pendenza disordinata dei fiumi sarebbe surrogata da una serie di piani di acqua regolari e successivamente subordinati. Si opererebbe in tal modo, secondo l'espressione stessa dell'autore, la trasformazione del piano inclinato dei fiumi francesi in una scala idraulica. Ora, raccolte in serbatoi fin dalla loro sorgente le acque sovrabbondanti, e meglio regolarizzate le acque libere nei loro corsi, il flagello delle inondazioni sarebbe per sempre scongiurato.

I frati, che erano quasi del tutto scomparsi, tornano da qualche tempo a farsi vedere. Ecco la causa di questo fatto. I generali degli Ordini eccitano da qualche tempo i loro inferiori, sotto le più severe minaccie, a riprendere gli abiti antichi, in tutta la loro più bizzarra eccentricità.

In una di coteste circolari dei generali dei frati, dice la *Gazzetta del Popolo*, e che (è inutile dirlo) porta la data di Roma, si legge: «È ormai tempo, Padri e Fratelli carissimi, è tempo di far senno, e di rimetterci in regola, anche circa l'esteriore condotta, se non vogliamo che Dio sempre più aggravi su di noi la sua mano». E dopo questo esordio, si viene eccitando i frati « all' indispensabile dovere di vestire l'abito;» eccezione fatta per quelli che ne fossero «licenziati (sic) per rescritto *ad nutum S. Sedis*;» e sono i più scaltri che i gesuiti del Vaticano preferiscono mandare incogniti fra le popolazioni. Fatta eccezione dunque di costoro, la circolare intima « a ciascuno dei nostri, in virtù di santa obbedienza, che indossi di nuovo il proprio abito di religioso, lasciando anche i calzamenti (sic) e portando la suola, secondo il nostro costume. » La circolare è diretta ad un convento di cappuccini. Si fa qualche tolleranza « circa la qualità del panno » nel caso che nei paesi vicini non se ne possa proprio trovare di quello prescritto dalla più ortodossa uniformità. Del resto, si dichiara che quei frati « i quali ai primi del giugno di quest'anno non avessero rivestito l'abito religioso dello stesso colore e forma, s' intendono e restano sospesi a *divinis* se sacerdoti, e se laici, dai SS. Sacramenti. » E tutto ciò « alla maggior gloria di Dio e ad edificazione del prossimo. » Questo fatto è più che sufficiente a spiegare il perchè scorgonsi, da qualche tempo, più frequenti per le vie di alcune nostre città gli abiti frateschi.

Notizie sui raccolti. In considerazione dei cattivi ricolti nei distretti della Bosnia di Jeni-Baza, Mitrovitza e Senidjè, il governo ottomano ha proibito l' esportazione dei cereali dai detti luoghi, onde evitare possibilmente la carestia.

Inoltre da molti altri luoghi giungono notizie poco liete sui raccolti, i quali pare non corrisponderanno punto alle speranze che avevano fatte concepire.

Oggi, per esempio, si annunziano dalla Stiria nuove devastazioni, più violente delle precedenti, cagionate da uragani. In vari distretti, i raccolti sono stati pienamente distrutti; i danni sofferti sono considerevoli.

Anche dall' Ungheria si hanno poco buone notizie. Pare che di frumento si avrà giusto quello che occorre pel consumo interno.

Ossario di Custoza. A proposito del l'ossario che si tratta di erigere ai caduti di Custoza a somiglianza di quelli esistenti a Solferino e S. Martino, il *Rinnovamento* scrive:

Il 24 giugno 1876 spira il decennio richiesto dalla legge pel disotterramento dei defunti; il 24 giugno 1877 gl' italiani si porteranno in mesto pellegrinaggio all' ossario di Custoza; il patriottismo di Verona (e degl' italiani tutti, aggiungiamo noi) ce ne dà garanzia.

Notai. Nel Veneto a tutto maggio 1875 vi erano 200 candidati notai già abilitati, e sottraendo anche da questa somma i 50 che percorrono altre carriere, restano ancora 150, che attendono esclusivamente un collocamento nel notariato.

Le specole. L'*Opinione* scrive: Abbiamo dato già conto per disteso della relazione del prof. Tacchini sulle attuali condizioni delle specole in Italia; ora possiamo con piacere annunziare, che il ministro della pubblica istruzione ha preso nella dovuta considerazione il lavoro del Tacchini, ed ha già diramato a tutti i direttori delle specole un'apposita circolare, per avere direttamente da essi tutti gli elementi necessari onde proporne una conveniente riforma.

I marinai e il nuoto. Perchè non si abbiano a ripetere fatti avvenuti di recente in Italia e all'estero, in cui marinai della flotta italiana perirono nelle onde per essere inabili al nuoto, il ministero della marina con recente circolare ha ordinato che d'ora innanzi questo essenzialissimo esercizio venga insegnato ai mozzi ed ai marinai, ingiungendo il passaggio ai corpi di terra di quegl'individui che riuscissero incapaci di apprenderlo. Ognuno avrebbe creduto che simile disposizione esistesse già prima d'ora.

Una sepolta viva! La *Nuova Torino* ha da Racconigi che una giovane svenuta fu seppellita poche ore dopo. Essendosi dibattuta nella bara, il becchino corse ad avvisarne l' autorità; ma appena al sopraggiungere di essa la infelice esalava l' ultimo respiro. Commozione indescrivibile in tutta la città. Qual fatto orribile!

Beni ex-ecclesiastici. Le vendite degli immobili provenienti dall'Asse ecclesiastico dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1875 produssero L. 491,445,660,58.

Ferrovie dell'Alta Italia. Il *Giornale dei Lavori Pubblici* registra la voce che la Società dell'Alta Italia, in vista delle sue condizioni economiche, intenda di sospendere alcuni lavori in corso.

Non più esercito stanziale! Il Parlamento di Liechtenstein ha chiesto al principe Giovanni II che l' esercito venisse consacrato ai lavori dei campi, e Giovanni II l' altrieri ha sciolto il suo esercito che si componeva di 90 uomini ed un trombetta.

Scavi a Pompei. Sonosi trovati a Pompei, nel luogo dove furono scavate le tavolette di cui si è tanto parlato in questi giorni, due calamai ed una penna metallica.

Giurisprudenza. La Corte di cassazione di Napoli ha adottato la seguente massima: L' avvocato difensore dell' imputato ha il diritto di produrre appello senza l' obbligo di esibire mandato.

Il Batavia piroscafo della Società R. Rubattino e C., che doveva muovere da Napoli per l'Australia il dì 16 corrente, potrarrà invece la partenza dal porto medesimo al 20, mantenendo gli approdi in precedenza indicati.

Zucchero artificiale. Nel mondo delle scienze e delle industrie si parla molto di una scoperta che dicesi fatta dall'ingegnere Jouglet, il quale sarebbe riuscito a comporre uno zucchero artificiale di un costo minimo. Verrebbe difatti a costare 5 cent. al chilo. Purchè sia vero!

Idrofobia. Un giornale inglese racconta che tre persone vennero colte da un malore che offriva tutti i caratteri dell' idrofobia dopo aver mangiato delle pesche. Dopo infinite ricerche, si

riuscì a scoprire che sotto l'albero era stato sotterrato un cane rabbioso il cui *virus* s'era poi comunicato alla pianta. Le tre persone però guarirono. È un *canard* o un fatto vero? Ai medici la risposta.

Un miracolo! I giornali hanno a questi giorni parlato di una apparizione della Madonna sopra un monte vicino a Genova e della grande affluenza dei pellegrini a quel monte; ma il *Movimento* oggi riferisce la voce che sia stato arrestato un oste di quei luoghi ed una sua figlia. Parrebbe quindi da ciò che si tratti unicamente d'una gherminella fatta allo scopo di smerciare qualche partita di vino, che minacciava forse di prender l'acido!

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che pei carlisti la sia finita o quasi. Martinez Campos insegue Doregaray, il quale non fu in grado di ripararsi in Navarra e si dirige «in fuga disordinata» per rifuggiarsi in Seo di Urgel, quando non sia costretto a passare in Francia, come fece gia la sua retroguardia. Dall'altra parte Jovellar passò l'Ebro, per andare a pacificare la Catalogna. Il Governo francese ha mandato truppe ai confini, per disarmare i carlisti e internarli. Si annuncia pure che i carlisti sono demoralizzati, e che si presentano in gran numero alle Autorità alfonsiste, per ottenere l'indulto. Dopo ciò, quel dispaccio il quale dice essere ignoto se alcune migliaja di carlisti che si trovano alla frontiera francese vi siano stati spinti dal nemico o si accingono a qualche mossa offensiva, non ci pare che possa dar luogo ad un tal dubbio, mentre i carlisti si trovano in una situazione tutt'altro che favorevole per verità ad una ripresa offensiva.

L'Assemblea di Versailles dopo aver annullato la elezione del bonapartista Bourgoing discute ora il rapporto del signor Savary sulla propaganda bonapartista a Parigi e nelle provincie. In attesa della decisione dell'Assemblea, tutta la stampa si occupa di quel rapporto e tutti lo commentano in mille modi. Le osservazioni più saggie sono quelle del *Figaro*, che pure è riputato il giornale più leggiero di Francia. Osserva egli infatti essere molto imprudente che un governo dica: «Ho dei nemici, ma sono impotente a sbarazzarmene.» I processi che sugli ultimi tempi della sua vita l'Impero faceva alle società segrete producevano un effetto a lui pernicioso, perchè mostravano quale forza quelle società avevano acquistata. «Ed oggi (dice il *Figaro*) cosa dimostra l'inchiesta di cui parliamo? Che il partito bonapartista ha del denaro, dei partigiani attivi, delle risorse numerose, e per di più, un inesaurabile spirito di intrigo. Si sospettava. Era indispensabile il dirlo pubblicamente? Ne dubitiamo.»

Si prevede che nelle imminenti elezioni in Baviera i clericali riusciranno superiori ai liberali di 7 od 8 voti, mentre nell'antica Camera i liberali prevalevano di qualche voto sui clericali. La conseguenza probabile della vittoria de' clericali sarebbe che invece dell'attuale ministero Lutz, re Luigi II chiamerebbe ne' suoi consigli alcuni dei più moderati fra i capi «de' particolaristi.» Ma un simile ministero, ben lungi dall'assumere attitudine ostile al Governo di Berlino, dovrebbe anzi astenersi anche da quelle rimostranze che fece spesso il gabinetto attuale contro le tendenze soverchiamente unificatrici; poichè quelle rimostranze presentate da un ministero clericale non verrebbero tollerate dal signor di Bismark.

Il *Corriere di Posen* ed altri giornali della Germania riportano la strana voce che la Francia abbia in via confidenziale incamminati dei passi al Vaticano per indurre questo e il Governo tedesco ad una qualche intelligenza sulla questione ecclesiastica. Il riferirla soltanto ci dispensa dal dire che questa voce non può avere alcun fondamento. Lasciando da parte che in questo affare la Francia sarebbe un intermediario piuttosto strano, nulla indica adesso nella Germania e nel Vaticano qualche propensione a pacificarsi. Basta vedere l'ardore col quale i clericali preparano le elezioni in Baviera, ove pure sperano, ingannandosi, di accendere una lotta politico-religiosa vivissima.

I giornali inglesi discutono la questione del credito da accordare al Governo pel viaggio del principe di Galles nelle Indie; ma, cosa notevole, i loro dispareri non versano che sul modo onde il peso deve esserne ripartito e non sul fondo stesso della spesa. A quelli i quali vorrebbero che questa spesa (150 mila sterline) fosse a tutto carico del bilancio indiano e non in gran parte dell'erario inglese, il *Times* risponde che le Indie hanno un bilancio in disavanzo e che viene lasciata a carico loro la parte della spesa più aleatoria, la quale sarà probabilmente oltrepassata. L'Inghilterra non deve mostrarsi restia a pagar la sua gloria.

Ieri devono essere avvenute in Grecia le elezioni al Parlamento; ma finora nessuna notizia ci è giunta in proposito. Speriamo bene ad ogni modo, tanto più che adesso si nota, nelle informazioni da quel paese, una tendenza a non creder più la situazione cotanto grave, quanto la si giudicava un mese fa.

— Il Re d'Italia ha fatta la cospicua elargizione di L. 20,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Mezzodì della Francia.

— Assicurasi che l'on. Minghetti fra breve farà una visita ed un discorso ai suoi elettori di Legnago, e l'on. Sella a quelli di Cossato. (*Libertà*).

— Il generale Garibaldi è giunto, come è noto, a Civitavecchia ove gli fu fatta un accoglienza entusiastica. Egli si tratterrà in quella città fino alla fine del mese, per ritornare di poi, si dice, a Caprera.

— È di ritorno in Italia la Commissione che si era recata, poco dopo la metà di maggio, in Germania, al poligono di Essen, per le esperienze sui cannoni da centimetri 8,7 di acciaio rigato, per le nostre batterie pesanti da campagna. La *Libertà* dice che i risultati ottenuti, furono non solo soddisfacenti, ma ottimi, brillanti e tali da corrispondere ad ogni esigenza.

— Si annuncia il prossimo arrivo del signor Holland e di altri dotti d'Europa a Sanginesio per visitare la casa di Alberigo Gentili.

— Il giorno 29 del prossimo agosto avrà luogo a Palermo il XII Congresso degli scienziati italiani. Il municipio di Palermo prepara festose accoglienze ai membri del Congresso.

— Un dispaccio da Firenze annunzia che il Consiglio superiore della Banca nazionale ha, nella sua seduta del 14, fissato il dividendo del semestre delle Azioni in lire cinquantuna, mettendo nel fondo di riserva 800,000 lire. *(Op.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. *Rouher* confuta la relazione di Savary e respinge le accuse dirette contro i Bonapartisti. La discussione è rinviata a domani pella risposta di Savary.

Roma 15. Ieri il Consiglio dei ministri scelse i tre membri della Commissione d'inchiesta in Sicilia, la cui nomina spettava al Governo. Furono nominati: il consigliere di Stato Alasia, il consigliere della Corte di conti De Cesare, il consigliere della Cassazione di Napoli De Luca.

Parigi 15. Il *Soir* dice che, secondo notizie pervenute al Ministero, parecchie migliaia di carlisti trovansi riunite presso la frontiera. Ignorasi se sieno respinti verso la frontiera dalle truppe alfonsiste, oppure se preparino un movimento offensivo.

Salisburgo 15. L'Imperatore di Germania è partito alle 10 antim. in carrozza di corte aperta, alla volta d'Ischl, congedandosi con la maggior affabilità dal Luogotenente, dal Capitano provinciale e dal Borgomastro.

Bucarest 15. Il Senato accettò la convenzione commerciale a grande maggioranza. La Camera votò la legge sul prestito per la ricompera di una parte delle ferrovie.

Parigi 14. Confermasi la notizia data da un giornale, che in nessun caso la questione dello scrutinio produrebbe una crisi ministeriale. Qualera Buffet si ritirasse, un membro della maggioranza che fosse per risultarne, sarebbe chiamato a rimpiazzarlo.

Londra 14. Oggi avrà luogo a Trafalguar-Square un *meeting*, per protestare contro le spese del viaggio del principe di Galles alle Indie.

Ultime.

Roma 15. Ebbe luogo in Palermo una riunione di deputati siciliani. In essa fu deciso di nominare un Comitato permanente incaricato di raccogliere notizie, fatti e documenti da comunicare alla Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Parigi 15. Il discorso pronunciato ieri dal Rouher durò tre ore. Egli assalì violentemente Savary, autore del rapporto sul Comitato bonapartista, il ministro Dufaure e il prefetto di polizia. Sostenne essere legale l'esistenza del Comitato imperialista Savary e Dufaure risponderanno oggi.

Rangon 14. Corre voce che sia scoppiata una insurrezione nelle vicinanze della città di Basno, nella Birmania.

Ischl 15 L'imperatore di Germania è giunto coll'imperatore d'Austria che erasi recato a Strobl per incontrarlo. Vennero ricevuti dai dignitari della Corte e da grande folla.

Vienna 15. S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe è l'erede universale della facoltà dell'imperatore Ferdinando. Le trattative riguardo la convenzione doganale coll'Ungheria, vennero rimesse a tempo indeterminato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	748.2	748.2
Umidità relativa . . .	44	38	57
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.S.E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	2	3	0
Termometro centigrado	22.0	25.3	21.8

Temperatura (massima 29.5
(minima 15.1

Temperatura minima all'aperto 13.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 luglio.

Austriache	505.50	Azioni	394.—
Lombarde	164.50	Italiano	72.—

PARIGI 14 luglio.

3 0[0 Francese	64.20	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0[0 Francese	104.47	Obblig. ferr. Romane	218.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.15	Londra vista	25.31.—
Azioni ferr. lomb.	210.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[8
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 13 luglio.

Inglese	94 3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	30 1[8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 15 luglio

Rendita 76.55-76.52 Nazionale 2006-2004 — Mobiliare 730 - 729 Francia 107.65— Londra 27.02. — Meridionale 320-328.

VENEZIA, 15 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76.50, a —.— e per cons. fine corrente da 76.75 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.47	»	21.49
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.44 —	»	2.45
Banconote austriache	»	2.42 1[2	»	2.42 3[4 p.fi
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.40	»	744.5
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.55	»	76.60
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.46	»	21.47
Banconote austriache	»	242.25	»	242.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 15 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1[2	8.88.—
Sovrane inglesi	»	11.16.1[2	11.17.1[2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.25	101.40
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70.85
Prestito Nazionale	»	73.65	73.80
» del 1860	»	112.50	112.60
Azioni della Banca Nazionale	»	939.—	933.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	221.25	219.80
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.55
Argento	»	100.80	100.80
Da 20 franchi	»	8.87 1[2	8.87 1[2
Zecchini imperiali	»	5.24 —	5.25 —
100 Marche Imper.	»	54.75	54.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.11	ad L.	19.47
Granoturco nuovo	»	»	9.65	»	10.93
Segala	»	»	12.30	»	13.67
Avena	»	»	13.40	»	13.05
Spelta	»	»	—.—	»	25.96
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.70
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	25.96
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	22.58
Miglio	»	»	—.—	»	20.50
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

Onorevole sig. Direttore.

Quando il suo Giornale accennava al rammarico che gli destava la notizia della prossima traslocazione ad altra sede del sig. Cav. Tito Albanesi, direttore della Società di Assicurazione «L'*Unione*» non era bene informato della scelta del suo successore.

Ora noi sottoscritti gli diciamo che trattasi del ritorno in Udine dell'egregio sig. Massimiliano Zilio, che in altri tempi aveva a sì prospere condizioni portato fra noi il credito di quella Società, e, ciò detto, ci permetterà di manifestare la nostra soddisfazione.

Siamo anzi in grado di assicurare il *Giornale di Udine* che il rinvio qui del signor Zilio fu principalmente motivato da una dichiarazione collettiva di tutte le principali Ditte commerciali e industriali della nostra Città nello scorso anno che attestavano in suo favore e manifestavano il desiderio di vederlo di nuovo alla Direzione di questa sede della Società.

(seguono le firme.)

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine nell'esecuzione immobiliare promossa dalla signora Elvira Morgante Secli figlia del fu Francesco di Cividale rappresentata da questo Avvocato e Procuratore dott. Giovanni Murero

contro

Franceschinis Giuseppe, Francesco, Maria, Luigi, Vittorio e Giovanni fu Sebastiano di Cividale, minori rappresentati dalla madre Margherita fu Giuseppe Querini vedova Franceschinis pure di Cividale.

Visto l'atto di precetto 4 settembre 1874 notificato alla Querini Margherita nella suaccennata qualità e trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel 29 ottobre 1874 al N. 10975 Registro Generale d'ordine.

Vista la Sentenza 28 dicembre detto anno che autorizzò la vendita, notificata nel 6 marzo 1875 alla medesima Querini Margherita, ed annotata in margine alla trascrizione del Precetto nel 30 marzo stesso.

Vista l'ordinanza emessa dal Tribunale nel 26 giugno prossimo scorso all'udienza stessa in cui era fissato l'incanto del sottodescritto stabile in seguito al primo Bando di questa Cancelleria in data 7 aprile corrente anno, colla quale per un'incidente elevato dal debitore Giuseppe Franceschinis fu rinviato l'incanto all'udienza del 24 corrente mese ore 10 antimeridiane. Osservato il disposto dell'articolo 671 Codice di Procedura Civile

rende noto

che all'udienza stabilita dalla suaccennata Ordinanza che terrà la Sezione seconda del suddetto Tribunale nel 24 luglio 1875 ore 10 antimerid. si procederà al primo incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti, in un sol lotto, pei quali venne fatta l'offerta legale da parte dell'esecutante in lire duemille cento novantatre e centesimi sessanta, ed alle condizioni sotto esposte.

Stabili da vendersi

Lotto unico.

Casa sita in Cividale all'anagrafico N. 294 coll'unito Cortile in mappa al N. 1042 di pert. 0.27, are 2.70, rend. lire 76.44 fra i confini a levante Piazzale e strada di accesso e parte Liberale Gio. Batt., Marco e Filomeno, a mezzodì Piazzale e strada del Ponte a Borgo Bressana, ponente Bier Antonio e tramontana strada d'accesso, e parte Liberale suddetti colla rendita imponibile di lire 225 aggravata del tributo diretto verso lo stato di lire 36.56.

Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Lo stabile sarà venduto con tutti i diritti e servitù, si attive, che passive ad esso inerenti.

III. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di lire 2193.60.

IV. La delibera sarà fatta al maggiore offerente in aumento a questo dato.

V. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sullo stabile a partire dal giorno della trascrizione del precetto, staranno a carico del compratore.

VI. Staranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita e compresa quella della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VII. Ogni offerente deve avere depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente Bando si stabilisce in lire centocinquanta.

In conformità poi alla Sentenza succitata 28 dicembre 1874 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del primo Bando suindicato, le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 5 luglio 1875

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

---

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

BANDO

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine

fa noto al pubblico

Nel giudizio di espropriazione promossa da Veneros Gio. Batt. e Luigi fu Giovanni di Carlino rappresentati dall'avv. Procuratore dott. Ernesto D'Agostini di Udine con domicilio eletto presso dello stesso, ammessi al patrocinio gratuito con Decreto 17 marzo 1875 N. 71 della Commissione presso il Tribunale di Udine

in confronto

di Coz Antonio pure di Carlino rappresentato legalmente dalla propria moglie Pasqua Coz a sensi degli articoli 22 Codice Penale e 327 Codice Civile per trovarsi in istato di interdizione siccome colpito da pena criminale (reclusione) che sta scontando nel penitenziario di Bergamo, Contumace.

In seguito a precetto notificato ad esso Antonio Coz li 4 febbrajo 1874 registrato con marca annullata da L. 1.20, e prima della di lui condanna pronunciata dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine, trascritto a questo Ufficio Ipoteche li 27 stesso mese, in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale li 17 luglio successivo, registrata con marca da L. 1.20 annullata, notificata addì 26 aprile 1875 alla suddetta Pasqua Coz nella succennata qualità ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 28 di detto mese.

L'infrascritto Cancelliere fa noto al pubblico che nel giorno 28 agosto 1875 a ore 9 ant. come da Ordinanza 9 giugno p. p. dell'Ill. sig. Presidente, avrà luogo nella solita sala delle udienze civili presso questo Tribunale di Udine ed avanti la Sezione delle ferie l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili seguenti.

In pertinenze e mappa di Carlino distretto di Palmanova.

Aratorio al N. 227 di pert. 9.60 are 96 rend. l. 18.62.

Orto al N. 45 *b* di pert. 0.50 pari ad are 5 rend. l. 0.18.

Casa al N. 967 X di pert. .... imposta l. 22.50 questi due ultimi numeri livellari a Carandone Antonio.

Il Tributo diretto verso lo Stato è di lire 6.74 cioè l. 3.80 pel N. 227, lire 0.04 pel N. 45 *b* e lire 2.81 pel N. 967 ed il prezzo offerto dal creditore espropriante è di lire 674.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura, e senza garanzia rispetto alla quantità superficiale se inferiore senza diritto di reclamo se superiore.

II. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e come furono fin ora posseduti dal debitore.

III. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto di lire 674 e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto.

IV. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni specie, imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi fino e compresa la sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato in denaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita, e deve inoltre aver depositato il decimo del prezzo a termini dell'art. 672 C. P. C.

VII. Il deliberatario sarà tenuto all'osservanza dell'art. 718 C. P. C. circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà in prima depositare in questa Cancelleria lire 120 importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che colla mentovata sentenza del Tribunale 17 luglio 1874 è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del Bando per depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 12 luglio 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.